

QUARESIMA 2022 - CHIESA DI RIETI

LECTIO DIVINA QUOTIDIANA

1° aprile - Venerdì della IV Settimana di Quaresima
Lectio di Silvia Caprioli



Leggi



In quel tempo, Gesù se ne andava per la Galilea; infatti non voleva più percorrere la Giudea, perché i Giudei cercavano di ucciderlo.

Si avvicinava intanto la festa dei Giudei, quella delle Capanne. Quando i suoi fratelli salirono per la festa, vi salì anche lui: non apertamente, ma quasi di nascosto. Alcuni abitanti di Gerusalemme dicevano: «Non è costui quello che cercano di uccidere? Ecco, egli parla liberamente, eppure non gli dicono nulla. I capi hanno forse riconosciuto davvero che egli è il Cristo? Ma costui sappiamo di dov'è; il Cristo invece, quando verrà, nessuno saprà di dove sia».

*Dal Vangelo
secondo Giovanni
(7,1-2.10.25-30)*

Gesù allora, mentre insegnava nel tempio, esclamò: «Certo, voi mi conoscete e sapete di dove sono. Eppure non sono venuto da me stesso, ma chi mi ha mandato è veritiero, e voi non lo conoscete. Io lo conosco, perché vengo da lui ed egli mi ha mandato».

Cercarono allora di arrestarlo, ma nessuno riuscì a mettere le mani su di lui, perché non era ancora giunta la sua ora.

Medita

È tempo di festa ma non si percepisce affatto un clima di gioia. La situazione è già rovente, si avverte una preoccupazione crescente e un certo disorientamento: gli abitanti di Gerusalemme discutono, cercando di intravedere come andrà a finire la vicenda di uno strano predicatore che si professa il Messia e di un Sinedrio che ha già decretato la condanna a morte di costui. Intanto interpellano la tradizione ebraica per darsi una risposta personale: «Costui sappiamo di dov'è; il Cristo invece, quando verrà, nessuno saprà di dove sia».

Questo parlare assomiglia tanto ai nostri ragionamenti, quando presumiamo di conoscere e sapere già.

Gesù è *troppo umano* per essere il Messia. È ben noto quale sia la sua famiglia, la sua città di origine, il suo mestiere, le sue parole, i suoi amici, le sue paure, i suoi affetti... è impensabile!

Ma non è proprio questo a convincerci che Chi lo ha mandato sia un Dio “veritiero”? Insomma un Dio che *ci mette la faccia* scegliendo di abitare la nostra storia e la nostra vita, impastandosi di *normalità*; un Dio che rinuncia agli effetti speciali dell’Onnipotenza, e si consegna “nella sua ora”, senza scappatoie, esponendosi alla nudità di un amore autentico ed incondizionato, che ne svela il volto. Eppure “voi non lo conoscete”: pensiamo di conoscerlo, perché andiamo a Messa, perché preghiamo, cerchiamo di fare cose buone e ricerchiamo la giustizia...ma Dio si fa conoscere attraverso il dono di una relazione autentica che si chiama Gesù Cristo.

+ *Dio è per noi una relazione o un insieme di pratiche e valori?*

“

*Cercavano di
arrestare Gesù,
ma non era
ancora giunta la
sua ora*

”

Prega

Signore, aiutami a riconoscere il tuo Volto nelle pieghe della normalità, nelle sorelle e nei fratelli che incontriamo ogni giorno, nelle loro domande di vita, soprattutto quelle inesprese.

Agisci

Accorgersi. Mi impegno ad accorgermi di Te Signore, nelle dinamiche della mia vita personale e nell'ascolto profondo di chi incontro sulla mia strada.